



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA HA IL PIACERE DI INVITARLA
ALLA PRESENTAZIONE DI

CONTENTO

SCULTURA MONUMENTALE DI PASQUALE SANTORO

In occasione della Festa di San Luca

Martedì 18 ottobre 2011
Portico del Borromini

Accademia Nazionale di San Luca
Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77
tel. 06.6798850 06.6798848



Martedì 18 ottobre, giorno della festa di San Luca, grande attenzione si rivolge alla donazione all'Accademia di una nuova opera da parte del Maestro Pasquale Santoro, Premio Presidente della Repubblica Scultura 2010. Nella riconfigurata prospettiva del portico borrominiano, da poco riportato alla sua integrità d'immagine, sarà ospitata la Scultura Monumentale dal titolo "Contento", che entrerà ufficialmente a far parte della Collezione del Contemporaneo, costituendo un ulteriore tassello all'interno di un vasto panorama di opere in continua espansione. Una iniziativa organizzata nel giorno della Festa di San Luca che ripercorre l'antica e per troppo tempo interrotta tradizione del "dono Accademico" e che, da ora, e per gli anni a seguire, verrà rinnovata con la nuova formula dell'acquisizione di un'opera realizzata dall'artista insignito del Premio Presidente della Repubblica nello stesso anno.

"Contento" è una scultura in metallo saldato, concepita e realizzata nel 1972, lo stesso anno in cui Giulio Carlo Argan definiva con queste parole l'attività di Pasquale Santoro, evidenziandone una tensione verso la ricerca di un linguaggio primario sospeso tra materia e forma poetica della parola: *"Santoro ha iniziato come pittore, ha continuato la sua ricerca come incisore e poi come scultore. Da pittore, ha studiato il rapporto di tensione e di fusione di numerose bande di colore e un campo: il colore del campo forma uno spazio saturo, uno stato di riposo, in cui le bande colorate determinano condizioni di tensione che vengono riorganizzate, nell'unità della superficie attraverso rapporti proporzionali, quantitativi. Nell'incisione, questa ricerca si è evoluta alla scoperta di una elasticità del campo, alla quale corrispondeva un indebolimento delle diverse dimensioni delle correnti indicate attraverso i segni. Il passaggio a più dimensioni fisiche di questa struttura plastica era nella logica delle cose. Il campo è l'intero spazio, il segno lo costringe ad una condizione che non è più di saturazione ma di infinito e di vuoto. La soglia dell'ordine strutturale si pone come problema della generazione del segno. L'ipotesi immediatamente scartata è quella di una geometria di archetipi, di un mondo di forme a priori simbolico: la parola non nasce dal concetto ma il concetto dalla parola. In Santoro, la parola plastica è poetica, nel senso che deve essere realizzata prima di essere detta: il primo artigiano è colui che fabbrica la lingua. Le stesse opere grafiche si associano a un processo genetico-poetico (in particolare le superbe illustrazioni, o meglio, la contropartita grafica di Santoro alla poesia di Ungaretti), le sue sculture, per la loro stessa metallurgia, primaria, sono legate alla poesia classica, non certo per evocarne la dimensione mitica, ma per rintracciarne la struttura linguistica. Di tutte le strutture possibili, non ve ne è, più di quella della lingua poetica, che si può dire primaria; ed è questo, credo, lo scopo della ricerca di Santoro, ricerca che tende a distinguere dal segno-parola, l'origine di una spazialità di plastica storica e poetica"*.